



Napoli, stazione dell'arte Salvator Rosa: stile ecclettico e senza tempo

NAPOLI – Da visitare la Stazione dell'arte 'Salvator Rosa' per chi è in vacanza nel capoluogo campano progettata dall'Atelier Mendini. La metrò dell'arte partenopea nacque da una stretta collaborazione tra architetti e artisti di livello internazionale, il progetto fu coordinato dal critico d'arte Achille Bonito Oliva ed è caratterizzata da ben due entrate, ed insieme all'area circostante costituiscono una galleria d'arte a "cielo aperto", un ponte che dialoga con il mondo antico e l'epoca contemporanea, un immersione che i "viaggiatori" faranno nell'arte in maniera totalitaria, tra

reperiti archeologici e opere di artisti appartenenti alla nostra epoca.









Lo spazio urbano dell'area è concepito come palcoscenico senza confini e rendono tutta la zona un'opera d'arte e di altre opere d'arte, Alessandro Mendini definì la stazione: "è un'opera estetica globale, che coinvolge profondamente il cittadino e fa da palcoscenico alla sua vita quotidiana."

I visitatori di Salvator Rosa sono coinvolti in un "viaggio" culturale, in un continuo dialogo tra l'arte antica e contemporanea, un percorso espositivo che trasporta i "visitatori" in altri mondi e tra le varie epoche. Fra le testimonianze artistiche del passato da fruire di notevole importanza nell'atrio sono i resti di un ponte romano, ed anche una cappella neoclassica, grazie a questi ritrovamenti vi è stata una valorizzazione dei palazzi circostanti, trasformandoli a loro volta in attrattori turistici grazie agli interventi di artisti come Mimmo Palladino, Ernesto Tatafiore, Mimmo Rotella, Renato Barisani e Giovanni Pisani.

La stazione dell'arte Salvator Rosa è caratterizzata dallo stile eclettico e senza tempo, grazie all'uso delle antiche tecniche come il mosaico, interessante la facciata su di un palazzo realizzato dall'artista partenopeo Renato Barisani dal titolo "Origine" in mosaico vetricolor. L'artista napoletano di fama internazionale faceva parte del "Gruppo Napoletano Arte Concreta", l'opera "Origine" sembra dialogare perfettamente con le opere dell'area di Salvator Rosa, realizzate in materiali come l'acciaio del tunnel delle scale mobili, dà la sensazione ai visitatori di essere proiettati nel futuro, mentre i vetri colorati della stazione ed i marmi dorati sembrano far viaggiare in mondi fantastici.

Fra le opere che si trovano collocati nella stazione di artisti di notevole importanza che accolgono i viaggiatori nel loro percorso di transito di Perino & Vele sono le Quattro Fiat Cinquecento dal titolo "A Subway è chiù sicura" chiarendo il messaggio poetico: ossia meglio la metropolitana dell'automobile, è più sicura, e più ecologica. Fra le opere collocate all'esterno della stazione di Salvator Rosa da fruire in maniera meditativa è la scultura dal titolo Tebe (Edipo e la Sfinge) di Augusto Perez (Messina, 1929 - Napoli, 2000), l'artista partenopeo d'adozione e Professore

dell'Accademia delle Belle Arti di Napoli realizzò l'opera Tebe in bronzo dando ai visitatori un forte impatto visivo, la scultura è di carattere sepolcrale e rappresenta una figura supina con una testa leonina. Tebe (Edipo e la Sfinge) si presenta palesemente con una grande potenza espressiva ed identicativa dell'artista scomparsa nel 2000 e trova la giusta collocazione nel piazzale perché offre ai viaggiatori la possibilità di poter fruire la scultura in maniera totalitaria.

Il parco della stazione è formato da diversi livelli che conducono al piazzale dei giochi e venne progettato da Salvatore Paladino e Mimmo Paladino, sul pavimento ad intarsi in travertino su pietra lavica vi sono i giochi praticabili, il Tris, la campana e il labirinto e le sculture ludiche con colori vivacissimi di Mimmo Paladino.

Nel percorso espositivo i fruitori troveranno opere di Renato Barisani, Augusto Perez, Lucio Del Pezzo, Nino Longobardi, Riccardo Dalisi, Alex Mocika e Ugo Marano, la stazione-museo è anche ricca di installazioni realizzate da Raffaele Nappo, Enzo Cucchi, Luca, Santolo De Luca, Quintino Scovalino, Natalino Zullo, Perino & Vele e Anna Sorgenti.

La seconda uscita è sempre progettata dall'Atelier Mendini ha al centro una guglia ricoperta dai rilievi in ceramica di Enzo Cucchi e raffigura alcune icone dell'immaginario partenopeo, a poco distante un altro simbolo della città, il Pulcinella di Lello Esposito, e alle sue spalle il palazzo che fu abitato da Giovanni Capurro, autore di "O sole mio" la facciata è arricchita da una serie di stendardi colorati e da una scenografica pioggia di raggi dorati, l'opera è stata realizzata da Mimmo Paladino.

Interessanti sono gli incontri organizzati per far conoscere le opere singolarmente con Metro Art Focus Exhibition, gli appuntamenti propongono un approfondimento culturale e sono a cura del Critico d'arte Maria Corbi e Marco Izzolino e presentano le opere della collezione d'arte contemporanea del metrò in chiave inedita da esperti e storici dell'arte.

.